Anno XIV N. 93 — Udine, Martedì 28 aprile 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . » 11
id. trimestre . » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunci di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — n. 5. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il bilancio della santa Sede

Assai spesso vediamo i giornali liberali occuparsi delle condizioni economiche della santa Sede, ma sempre in modo da dimostrare che conoscono assai poco quello di cui discorrono. Così alcune volte asseriscono che il santo Padre dispone di milioni e milioni, e vive in mezzo ad un lusso asiatico, valendosi della munificenza dei fedeli per i suoi particolari interessi. Altre volte invece si compiacciono di darci un quadro affatto opposto, e rappresentano il Pontefice immerso in strettezze economiche dolorose, e assicurano che l'obolo di san Pietro non rende più nulla o quasi nulla. La verità è che il Papa non è ricco come si vorrebbe talora farlo apparire, nè viceversa in così cattive condizioni finanziarie come di quando in quando si vuol far vedere. Certamente le rendite della santa Sede sono inferiori di molto alla lista civile di molti sovrani europei, ma, grazie alla prudente ed assennata distribuzione di esse, permettono che i vari rami dell'amministrazione pontificia procedano nel modo più soddisfacente.

Una rassegna di Monaco, *Historisch, Politische Blätter*, ci dà un serio ed importante studio su tale argomento, offre notizie precise, le quali sono la migliore confutazione delle invenzioni fantastiche pubblicate da certi giornali.

La rassegna tedesca comincia dal dare la seguente tabella dei varii capitoli di spese nel bilancio pontificio, tabelle in cui le somme, come si comprende facilmente, sono date in cifra rotonda.

1. a disposizione del S. Padre L. 500,000
2. per i cardinali » 700,000
3. per le diocesi povere » 460,000
4. prefettura dei palazzi apost. » 1,800,000
5. secreteria di stato » 1,000,000
6. impieg. e persone di servizio » 1,500,000
7. scuole e limosine » 1,200,000

Qui sono necessario alcune dilucidazioni intorno a questi varii capitoli di spese.

Le cinquecento mila lire vengono adoperate dal santo Padre nel mantenimento della sua casa e nelle varie spese non poste nel bilancio, quali le decorazioni, i doni a principi, l'acquisto di opere d'arte, le elemosine fatte personalmente da sua Santità.

I cardinali *in curia* sono tutti nella lista del santo Padre, e il minimo assegno per ciascuno è di ventimila lire all'anno, somma più che modesta se si pensa alle spese che questi principi della Chiesa per la loro dignità devono incontrare.

Il terzo capitolo non ha bisogno di esplicazioni.

Il bilancio della prefettura dei palazzi apostolici varia tra l'uno e i due milioni. E' calcolato ogni anno dal maggiordomo e include le spese per la corte per la conservazione del Vaticano, degli altri palazzi dei musei e delle gallerie, per il restauro delle opere d'arte (centomila lire all'anno) ecc. Per sopperire a tante spese ci vuole proprio un *tour de force* non comune. Deve notarsi che qui sono pure compresi i salarii agli impiegati e alle persone di servizio, giacche il titolo sesto si riferisce ad altro, come vedremo.

Il titolo quinto corrisponde a quello che negli altri stati dicesi bilancio del ministero degli affari esteri, e dà le spese per le nunziature e per le rappresentanze della Sede pontificia. Al presente sono quattro le nunziature di prima classe, Vienna, Parigi, Madrid e Lisbona, due di seconda, Monaco e Bruxelles, due le internunziature la Aia e Rio de Janeiro, tre le delegazioni apostoliche, una per l'Equatore, la Bolivia e il Perù, un'altra per la Colombia e una terza per San Domingo, Haiti e Venezuela. La nunziatura di Lucerna e le delegazioni per il Chilì e per Costa Rica sono vacanti. Le sette altre delegazioni, cioè Costantinopoli, Egitto, Grecia, Italia, Mesopotamia, Persia e Siria, hanno carattere puramente religioso, e dipendono dalla Propaganda.

Il sesto titolo comprende soltanto le pensioni per gli ufficiali fedeli al governo pontificio, che rifiutarono di passare sotto il governo italiano; ma il loro numero, come è naturale, va sempre diminuendo.

Quasi tutte le scuole cattoliche di Roma sono a carico del Pontefice, il quale per l'aumentare del pauperismo, si trovò pure costretto ad accrescere di molto i soccorsi agli indigenti, nè questi tendono certo a scemare.

Oltre alle spese ordinarie ci sono le straordinarie. Così la Propaganda ha avuto già tre sussidi di cinquecento mila lire l'uno; gli istituti e le accademie romane vengono sovvenuti, e la stampa di volumi rari ed importanti richiede pure considerevoli somme. Quale un saggio delle spese possiamo ricordare il mirabile restauro della basilica lateranense, che costò cinque milioni di lire.

Se si pone in composizione il bilancio della santa Sede con quello di altri governi, bisognerà convenire che esso è un modello di economia, che ogni spesa inutile viene evitata, e che con piccoli mezzi si ottengono grandi effetti.

Dopo ciò la stampa liberale potrebbe risparmiare intorno alle condizioni economiche del santo Padre riflessioni e commenti privi di valore perchè fondati su fantastiche invenzioni.

UN' OPPORTUNA PROPOSTA

L'autorevole *Osservatore Romano* scrive:

A preferenza di ogni altro argomento, la prossima dimostrazione socialista occupa l'attenzione della stampa. E benchè tengo per quasi certo che, sia per le rigorose misure adottate dalla maggior parte dei governi, sia pei consigli di moderazione e di prudenza dati da importanti associazioni di lavoratori, nessun pericolo di turbamento minacci l'ordine pubblico, l'attuale fermento socialista provoca tuttavolta da ogni parte studii speciali, in vista del vasto e minaccioso svolgimento, che esso avrà senza dubbio nell'avvenire. Molteplici e varie sono quindi le proposte ventilate dalla stampa, tra le quali notevolissima ne apparisce una che, non destinata forse a produrre risultati immediati, farà peraltro certamente la sua strada e non sarà senza efficacia per l'avvenire.

L'autore di questa proposta osserva che il miglior mezzo per togliere dal movimento operaio ogni causa di perturbazione, sarebbe quello di una spassionata e pratica discussione degli interessi scambievoli dei capitalisti e degli operai da chiudersi con un amichevole componimento tra di loro. E in questo ordine di idee, giacchè si vuole segnalare con una data solenne la grande manifestazione operaia, perchè invece di darle il carattere di una intimazione di una guerra, di una favilla d'incendio, non si potrebbe far servire a gettare le basi di una pace feconda, a spegnere gli odii, dissipare gli equivoci e stabilire le norme della sicurezza e prosperità comune? Quale evoluzione stupenda se il 1.o maggio, invece di segnar l'èra, od almeno la minaccia di una violenta sommossa, diventasse la data gloriosa destinata a preparare le grandi assise pacifiche del capitale e del lavoro!

Per compiere sì fortunata evoluzione, è d'uopo che qualcuno la promuova e la guidi; e questi, al dire dell'egregio scrittore, non può essere che il Clero. Ed a provarlo, senza pur ricorrere ai mille esempii della storia, che ci mostra in ogni tempo l'azione pacificatrice del Clero, adduce un argomento quanto semplice, altrettanto lampante. A produrre la odierna situazione tristissima concorsero e i politici e gli economisti e gli avvocati ed i banchieri; tutti, insomma, gli elementi che hanno preso la direzione della società, eliminandone l'azione del Clero.

L'unica classe sociale che non può assolutamente rendersi responsabile delle tristissime condizioni odierne è quella del Clero, precisamente perchè non vi ha in guisa alcuna cooperato. Il Clero dunque, oltre per la sua stessa missione è il più naturalmente chiamato all'opera pacificatrice, è anche il più indicato dalle circostanze perchè a lui si ricorra sinceramente come ad amichevole compositore e mediatore.

Che le disposizioni delle odierne classi dirigenti siano le mille miglia lontane da questo ricorso alla mediazione del Clero, non v'ha dubbio. *Ma l'operaio si è già* disingannato in gran gran parte sul conto degli anticlericali, e non può negare di trovarsi in condizione immensamente più *dolorosa oggi, sfruttato com'è dai dottrinarii* e dagli speculatori del liberalismo, di quella in cui fosse quando falsamente si diceva che era sfruttato dai preti.

A confortarlo, del resto, nella risoluzione di ricorrere al Clero, tornano molto opportuni gli eccellenti risultati della mediazione del Cardinal Manning negli scioperi di Londra; quelli che ottenne il Clero in parecchie città della Francia, componendo aspre contese tra industriali ed operai, e quelli che si può predire con certezza abbondantemente deriverebbero dalla sincera applicazione delle massime più volte, e specialmente nel suo discorso agli industriali ed operai francesi, inculcate da Sua Santità Leone XIII.

LE ENTRATE DELLA CONGREGAZIONE *DI PROPAGANDA FIDE* NEL 1890

E' stato pubblicato il rendiconto delle entrate della Congregazione di Propaganda durante l'anno 1890.

Nel 1889 le entrate furono di Lire 6,451,918.55; nel 1890 sono aumentate sino a Lire 7.032,811.55, ossia a Lire 530,892.99 di più.

E' la prima volta che l'opera raggiunse una cifra così elevata.

La Francia, sempre in prima linea, vi figura per L. 4,310,852,40, fra cui Parigi, per lire 489,500; Lione, per lire 479,103; Cambrai, 195,852; Saint-Brieuc, 155,000; Nantes, 146,771; Rennes 142,812; Quimper, 114.995, ecc.

Le Missioni contano circa 10 mila religiosi di cui 8 mila sono francesi.

---

38 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

M. BOURDON

SOLA A PARIGI

traduzione di A.

XI

— E bene Maurizio, che cosa te ne pare?

La signora di Sars e il giovane ufficiale aveano fatto una visita a Giulia, e se ne ritornavano a lenti passi un po' discorrendo, ma molto più immergendosi in riflessioni.

— Non saprei che cosa dirtene, mamma; trovo in fatti un grande mutamento nella signorina Germain: ella sembra assai più seria, più staccata dal mondo e da noi stessi pei quali mostrava una volta tanta amicizia.

— E a me par di capire la ragione di questo mutamento, perchè, sai, io persisto nelle mie idee vecchie, e non credo che la signorina di Villemandre abbia preso il tuo posto nell'affetto di sua cugina.

— Eh, mamma, temo che tu non ti illuda, come accade il più delle volte alle madri, per troppo amore ai loro figli.

La signora di Sars lo guardò con affetto, e gli disse:

— Non vorrei tuttavia, mio bell'ufficiale, che io trovi in te un tipo di bruttezza, e credo che la signorina Germain sarà della mia opinione.

— Del resto ciò non ha grande importanza per me; io non credo alla preferenza della signorina Germain, e quand'anche...

— Va bene, va bene, la tua modestia è di assai buon gusto, ma chi vivrà vedrà. E la signorina di Villemandre come la trovi tu?

— Molto nobile e gentile.

E nel dire queste parole rivolse un po' la testa. Temeva forse che gli occhi penetranti di sua madre non leggessero nel suo pensiero? Ella ci lesse infatti, ma non volle insistere, persuasa che sia pericoloso dare importanza a certe idee fuggitive combattendole.

Maurizio trovavasi da alcuni giorni in uno dei forti che circondano Parigi. Il suo tempo era tutto occupato dai doveri della sua professione e dagli studi a cui egli si dava. Aveva posto mano a un lavoro su Vauban, e le pubbliche biblioteche lo vedevano assai più spesso che non il salotto delle due cugine. Ma egli solo avrebbe potuto dire se, tra le memorie del maresciallo, la sua corrispondenza con Luigi XIV, i piani di città e di fortezze non facesse capolino una vaga imagine, un viso serio e dolce. Egli pensava un po', scuoteva la testa e procurava di distrarsi esaminando gli scritti del suo eroe.

La signora di Sars, mentre suo figlio attendeva alla sua opera militare, perseverava nei suoi disegni con quella costanza che è propria delle madri, e procurava di riannodare i fragili legami che erano formati un giorno all'ombra degli aranci di Mentone e presso il letto del suo piccolo ammalato. Ella visitava di frequente Giulia, recavasi a passare le sue sere solitarie presso le due cugine; discorrevano, lavoravano insieme, e s'intendevano a meraviglia; poichè le univa comunanza di sentimenti e di idee. La signora di Sars, sebbene dotata mediocremente di beni esercitava con mano generosa la carità; ella fece conoscere a Giulia e ad Elena, l'opera apostolica, e tutte e tre si posero alla ricerca di mezzi ingegnosi per venire in aiuto ai missionari recanti la face della religione e della civiltà tra i selvaggi. Talvolta si faceva un po' di lettura comune, e di ciò incaricavasi Elena perchè non si affaticasse sua cugina; ella leggeva bene, e i bei versi o la buona prosa guadagnavano molto passando per le sue labbra. Talvolta capitava anche qualche vecchio amico della signora Germain; ogni quindici giorni poi Maurizio accompagnava sua madre.

La signora di Sars avrebbe desiderato che suo figlio si fosse recato con lei più di frequente, che avesse fatto spiccare di più le sue doti. Egli parlava poco, non aveva per Giulia nessuna di quelle cortesie, che sono così eloquenti e rilevano l'amore e spesso se ne stava silenzioso presso il tavolino da lavoro; qualche volta prendeva la matita e disegnava una cifra, un emblema per i ricami di sua madre; Talora leggeva perchè Elena potesse riposarsi, ma sua madre stessa, per quanto fina osservatrice, non giungeva a indovinare la commozione profonda che gli cagionava la presenza della signorina di Villemandre.

(*Continua.*)

Colloqui del ministro Di Rudinì col barone Fava sulla vertenza cogli Stati Uniti

Il ministro di Rudinì dopo ripetuti colloqui col barone Fava (ministro italiano agli Stati Uniti, richiamato), inviò al Governo degli Stati Uniti la risposta all'ultima Nota del segretario di Stato Blaine, dicendo di non potere accontentarsi delle ragioni esposte dal Governo americano. Rileva trattarsi di un obbligo di diritto pubblico, come quello della protezione reciproca dei cittadini, obbligo cui nessuno Stato civile può sottrarsi. Il console italiano a Nuova Orleans domanderà certo un'indennità per le famiglie delle vittime che sarà indubbiamente accordata. Ma l'on. Rudinì insiste affinchè il procedimento contro i linciatori venga iniziato.

Moltke e la stampa tedesca

Tutti i giornali sono pieni di particolari sulle ultime ore, di aneddoti sulla sua carriera, sulle sue abitudini e concludono con elogi caldi e spontanei.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* in un articolo di fondo scrive:

« Fu un eroe di grandiosità antica, la personificazione vivente delle aspirazioni ideali dell'esercito tedesco; egli ne resterà eternamente la gloria più fulgida. La mestizia è confortata dalla certezza che l'opera di Moltke resta preziosissima eredità nazionale, a conservare la quale si sacrificherà tutto. »

La *Freissinnige Zeitung* rileva il contrasto fra la morte gloriosa di Moltke e la discesa precipitosa di Bismarck.

La *Post* dice che la Germania è orbata di una difesa, giacchè colla mirabile conoscenza degli elementi della potenza europea, che Moltke aveva in testa, avrebbe pronunciata la parola decisiva al momento di agire, senza timore di sbagliare nè di soccombere. Lo spirito di Moltke animerà l'esercito, ma le vittorie di Moltke non si rinnoveranno mai.

Generalmente si opina che la situazione militare è immutata. Moltke ha lasciato dei piani per tutte le complicazioni in cui la Germania potrebbe trovarsi implicata. I piani per il 1870 erano già pronti nel 1865. Gli scolari di Moltke ne eseguiranno i progetti. Per sventarli occorrerebbe che il nemico possedesse un altro Moltke.

La *Kreuz Zeitung* scrive:

E' caduto un altro pilastro della grandezza nazionale. Ma lo spirito ne sopravvive e la garantisce. »

CONTRO IL DIVORZIO

Discorso pronunziato dal Marchese Filippo Crispolti al *Circolo dei Giornalisti*.

(Continuaz. vedi num. 92)

Ma il concetto che emana da tutta la scienza moderna, anche eterodossa, così implacabile, com'è, contro la filosofia della rivoluzione francese, è ben altro. Per essa, se la Religione non è un fatto divino, è un gran fatto umano: e quindi, come tutti i fatti, impossibile a dimenticarsi. I precetti religiosi, se non hanno per essa valore di verità rivelata hanno valore come espressione quasi istintiva delle necessità sociali, che riguardano un dato popolo. E gli istinti sono nell'organismo della società fattori così sicuri di buona salute, come sono per gli organismi fisiologici. E se la sociologia moderna presumesse anche di acquistare un giorno tanta consapevolezza della vita delle società umane, da poter sostituire motivazioni coscienti ai sentimenti morali spontanei, ed ai precetti religiosi che se ne son fatti custodi, non s'azzarderebbe mai a consigliare di sospendere l'esercizio di queste leggi così semplici, così misteriose, così riassuntive. I fisiologi, quando ricercavano le funzioni che il mangiare e il bere hanno nella vita dell'uomo, non gli dissero: « Sospendete di attenervi intanto ai dettami della fame e della sete. »

Vedete che io per cercare un terreno comune, adotto un linguaggio, che alla dignità delle convinzioni religiose ripugna; ma l'adotto per mostrare, che partendo pure da motivi opposti, il naturalismo si trova d'accordo colle dottrine cattoliche nel buttar giù il dottrinarismo del 1788 e del 1830.

La scienza veramente moderna, se non fa vedere sotto la luce religiosa la storia e la natura, professa almeno di rispettare queste due grandi guide del pensiero umano ed ha imparato a disistimare le creazioni d'una ragione umana vuota e superba.

Quanto alla questione del matrimonio non c'è che una via: chi anche non essendo religioso, voglia almeno stare a giorno della scienza, bisogna che si acconci a questa proposizione: « la moralità matrimoniale quale l'ha fatta il Cattolicismo « è la forma in cui sia adagiata da molti « e molti secoli la coscienza italiana. » L'on. Villa di questi secoli me ne ritaglia alcuno, ponendo soltanto al V secolo la legge cristiana della indissolubilità, ed io non tento, come potrei, nessuna rettificazione storica: di fronte alle improvvisazioni della rivoluzione francese, dalle quali discende il rinnovamento del divorzio nei paesi latini, quattordici secoli di tradizione mi sono sufficienti.

***

Ecco perchè io vi diceva che il motivo religioso non soltanto s'accompagna ai motivi civili e sociali, ma li contiene. La tradizione religiosa in fatto di matrimonio è tradizione unica in Italia, e quindi tradizione sociale e civile. Se la voce di chi parla in nome della religione non è ascoltata, deve essere ascoltata quella che parla a nome dei costumi della patria; la voce di quegli uomini che cercano questa patria, non solo nella sua estensione geografica, ma nella profondità della storia.

***

Eppure è strano: questi due patriottismi sono separati e quasi opposti in Italia.

V'è un patriottismo, ed è il vostro, il quale, trovate nell'epidermide del corpo italiano delle soluzioni di continuità, le ha ricucite, e sta guardando se il tempo toglie i segni delle antiche disgiunture e quelli dei punti, che ci ha messo. Il pensiero fu tutto politico. Si sentiva anche lì un concetto derivante in buona parte dal 1889 o dal 1830. Vi pareva che l'Italia avesse avuto fin lì solo una storia politica: quella non vi piaceva, e ne iniziaste un'altra: non si pensò che l'Italia potesse aver avuto una storia sociale, e ordinamenti religiosi, ed economici e municipali, e studii suoi proprii, e attitudini sue. Non si ebbe mente a quel canone, il solo moderno, che la storia politica è appena una piccola parte della storia e della vita d'un popolo. Quindi si distrusse e si fece di nuovo, senza accorgersi, che ciò che si toglieva via aveva ragion d'esistere, e ciò che si voleva far di nuovo c'era già. La formola più completa di questo patriottismo fu quella di Massimo d'Azeglio: l'Italia è fatta, bisogna fare gli italiani. Eppure questo aver dimenticato, che sotto la pelle il corpo c'era e vivo; il trattarlo come se s'avesse da rifare o vivificare produsse un guaio notato anche da voi. Il giorno stesso che l'Italia andò a sedere con nuova forza nei consigli d'Europa, cessò di far parte col suo pensiero, del pensiero europeo. Nè fu cercata la ragione. Voi diceste che era spossatezza dopo gli sforzi del rivolgimento. La ragione invece era un'altra; che smosse le tradizioni e i metodi veramente italiani, che aveano sopravvissuto a tante crisi storiche e formavano un terreno adatto allo scaturigini del genio italiano, queste scaturigini misteriose si sviarono. Oggi l'Italia s'affatica come può ad imparare dal di fuori; si crede innanzi nella laboriosa via, quando può, come un vagone di ferrovia, privo di forze proprie e docile alle forze altrui, seguire a pochi passi la locomotiva che lo tira.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Milano, 27 aprile.

Ieri sera al ristorante « Isola Magenta » ebbe luogo un banchetto di 200 coperti promosso dalla *Associazione di elettori cattolici*. Erano presenti i rappresentanti delle altre associazioni elettorali cattoliche cittadine e i direttori dell'*Osservatore cattolico* e della *Lega Lombarda*. Lo scambio vivo di cortesie fra i vari rappresentanti, i sentimenti espressi nei brindisi, e tutto l'andamento del banchetto permettono di poter ritenere ormai assicurata la concordia delle nostre forze. E' una buona notizia che non spiacerà ai cattolici udinesi.

Alfa.

Vienna, 27 aprile.

Al nostro Parlamento si va continuamente mettendo legna al fuoco cioè i progetti di legge presentati e da presentarsi sono in numero stragrande. Quasi tutti però d'indole amministrativa. Fra questi vi è quello di Hajek che domanda il riposo festivo, anche per gli addetti ai negozi, agli esercizi. Difatti non basta che riposi l'operaio, il lavorante nella fabbrica, bisogna che tale riposo lo abbiano anche quei poveri « schiavi bianchi » i quali da padroni di negozi, fondachi, pubblici esercizi sono tenuti alla catena tutta la settimana coll'aggiunta delle feste.

***

A Gorizia è morto l'altro giorno un pezzo grosso della frammassoneria ungherese il conte Emanuele Andrassy, fratello del defunto ministro. L'ultima sua azione politica fu diretta contro la chiesa cattolica.

Appena morto il Cardinale Simon, Primate dell'Ungheria, fu l'Andrassy quegli che tenne al Senato il famoso discorso pel trasferimento della Sede principale di Gran a Budapest. Tra le ragioni addotte fu quelle principalmente di sottrarre il futuro Primate dall'*influenza di Roma* e metterlo sotto quella del Parlamento ossia massoneria.

Il piano dell'Andrassy non andrà effettuato. Il capitolo metropolitano di Gran ha spedito al Papa una preghiera affinchè non si tolga da quella città la sede primaziale che da tanti secoli colà esiste.

***

A Graz nella Stiria si va preparando un Congresso cattolico, che promette di riuscire splendido.

V.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 — Presidente Biancheri

Il progetto sul Credito fondiario è all'ordine del giorno in seconda lettura. La discussione si fa vivissima. Parlano Piccardi e Diligenti contro il progetto.

Fagiuoli vorrebbe sapere qual male ne verrebbe al Paese se il progetto non venisse approvato.

Sarrentino raccomanda che il Governo, avendo concedato il monopolio, studii di ricavarne il massimo vantaggio per l'economia nazionale.

Imbriani si riscalda contro il progetto quantunque lo riconosca sostanzialmente modificato. Se la prende assai contro la Banca Nazionale. Dice che il Credito fondiario per dar buoni frutti non deve essere esercitato da speculatori.

Mentre si dice che il Credito fondiario gioverà agli operai, è certo che gioverà agli speculatori ed a danno del Paese.

Chiama iniqua la legge, e spiega che *iniqua* vuol dire non *equa*.

Il ministro Luzzati espone le disposizioni della legge vigente e il progetto di legge in discussione, che escludono assolutamente il pericolo della speculazione ed assicurano invece col nuovo istituto non lievi benefici alla proprietà fondiaria e quindi all'economia nazionale.

Osserva pure a Imbriani, il quale affermò che il nuovo istituto sarà quasi di esclusiva risorsa della società di risanamento di Napoli, ch'esso ha interesse a collocare solidamente le sue azioni e perchè poi la legge vieta al nuovo istituto simili speculazioni su questo proposito l'on. Imbriani dovrebbe essere completamente rassicurato.

L'on. Luzzatti dopo aver svolto altre considerazioni in appoggio al progetto conclude dicendo: « Combattiamo pure gli speculatori; ma non crediamo che ogni manifestazione della nostra attività economica sia una speculazione.

Miceli si difende contro le accuse d'Imbriani ed il seguito della discussione è rimandato alla prossima seduta.

ITALIA

Torino — *Scoppio di gaz in una caserma* — Il giorno 26 avvenne uno scoppio di gaz nella camera del rapporto nella caserma di Dogali.

Rimasero feriti gravemente il tenente Rigobello ed il caporale Dabrasile.

Lipari — *Undici coatti evasi* — La notte del 25 corr. 11 coatti fuggirono da Lipari su una barca. Questa, appena preso il largo, si capovolse.

Cinque di essi ieri tornarono a Lipari e si presentarono alla Pretura. Mancano notizie degli altri sei.

Palermo — *Ammutinamento di reclusi* — I giovanetti rinchiusi nella colonia agricola di San Martino, scontenti del vitto si ammutinarono. L'ordine venne ristabilito coll'intervento della forza pubblica. Furono arrestati i più riottosi; dodici vennero mandati in altri luoghi di emenda.

ESTERO

America — *Gli scioperi agli Stati Uniti* — Si ha da Nuova York, che si calcola a 200 mila la cifra dei minatori, che si metteranno in isciopero il primo maggio. Sarà lo sciopero più formidabile che sia mai avvenuto nei distretti minerari.

Francia — *Le sorprese del divorzio* — E' noto come a Parigi siasi tentato di porre alla moda l'organo od altri festosi apparati, per celebrare il matrimonio civile alla *mairie* ma una signora abitante al *faubourg* Montmartre, ha creduto ugualmente perciò indicato, di solennizzare con un invito a casa sua di numerosi amici la pubblicazione della sentenza con cui il tribunale le accordava di divorziare dal marito. Costui però, informato della cosa, non la mandò giù buona; e nel meglio piombò nell'appartamento della moglie con un bastone alla mano, dandosi a menare a dritta e a sinistra sui convitati, parecchi dei quali rimasero feriti. Accorse le guardie, percussore e percossi furono accompagnati alla polizia del quartiere, dove fu redatto il verbale e processo sarà iniziato.

Ecco un divorzio che fa degno *pendant* alle *nozze di Catone !!!*

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Latisana, 26 aprile 1891.

Altro furto sacrilego. — Alla distanza di appena otto giorni, in cui era ancora fresca la memoria dell'ultimo furto perpetrato nella nostra Chiesa Parrocchiale forse quelli stessi, in barba all'autorità che in questi giorni si mise con impegno in traccia dei delinquenti, ruppero oggi stesso una cassetta, destinata a raccogliere le offerte in onore del Ss. Crocefisso nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie in Sabbionera. E a dir vero, questa volta le loro fatiche furono meglio compensate, poichè il denaro asportato, giusta i calcoli fatti, ammonterebbe alla somma di L. 8 incirca. Che se furono più fortunati nel loro affari che non l'ultima volta, mostrarono però anche più grande la loro audacia e la loro destrezza nel riuscirvi senza lasciarsi cogliere sul fatto, quando si sappia che questa Chiesa, specialmente nei giorni festivi è molto frequentata dai devoti in tutte le ore del giorno!

Ma riprovando come ben si merita azione sì iniqua, e lasciando all'Autorità il fare le dovute indagini per rintracciare gli autori di questi due ultimi furti e castigarli severamente ove venga loro dato iscoprirli, giacchè per questa infausta circostanza ho dovuto toccare della Chiesa della B. Vergine delle Grazie in Sabbionera, non riescirà discara ai lettori del vostro Giornale una parola sulla divozione grande, che i Latisanesi hanno per la Madonna in generale ed in particolare per quella che si venera in questa Chiesa dedicata alla Madonna delle Grazie, tenuta da essi come un piccolo Santuario.

Quantunque Latisana fin dall'anno 1818 venisse staccata dalla Diocesi di Venezia a cui sempre avea appartenuto, e congiunta all'Arcidiocesi di Udine, pure coll'educazione, col dialetto e con alcune consuetudini del tutto Veneziane, mantenne anche sempre viva e salda la divozione alla gran Madre di Dio.

E per tacere dei secoli passati in cui in uno alle Chiese, agli Altari, alle statue ed alle immagini della Gran Madre di Dio fiorirono le Confraternite dell'Immacolata, della Madonna di Loreto, della Cintura, del Rosario, dell'Addolorata e del Carmine, fermiamoci al nostro. E quantunque però per la nequizia dei tempi in cui coi beni sparissero gran parte delle Confraternite stesse, di queste antiche Confraternite, sostenute unicamente dalle annuali offerte dei devoti sussistono ancora quelle dell'Assunta, del Carmine e dell'Addolorata; ed a queste si unirono nella prima metà di questo secolo la Confraternita sotto il titolo della B. Vergine delle Grazie nella Chiesa detta di Sabbionera, alla quale formano parte non solo quasi tutti quelli della Parrocchia, ma anche molti e molti delle Parrocchie limitrofe; e ultimamente le Confraternite delle figlie dell'Immacolata e delle Madri cristiane.

Ma dove primeggia, dirò così, il culto e la devozione dei Latisanesi alla gran Madre di Dio è nella Chiesa di Sabbionera, tenuta in conto, come vi dissi, d'un piccolo Santuario, dedicato alla Madonna sotto lo specioso titolo delle Grazie. A questo Santuario concorrono numerosi i fedeli anche dei villaggi a qualche distanza, specialmente nell'ultima domenica d'agosto in cui si celebra festa solenne in onore della Madonna. Quando l'immagine benedetta viene trasportata alla Chiesa Parrocchiale, premesso un triduo di Predicazione, alla sera del giorno della festa viene ricondotta processionalmente al suo Oratorio.

Questa Chiesa dista pochi passi da Latisana e fin verso la metà del decimo ottavo secolo era fonzionata dai Padri Conventuali ed ora immediatamente soggetta al Rev.mo Abate-Parroco. Del Convento, che venne abbrucciato non rimane ora che una piccola traccia in due case attigue alla Chiesa; però di questa e del relativo Convento conservasi la pianta nella Sacristia della Chiesa stessa. Questa Chiesa nella sua architettura non presenta nulla di straordinario; ma l'essere dedicata alla Madonna e Madonna delle Grazie è titolo più che sufficiente per il buon popolo per non cambiarla neppure colle più sontuose Basiliche.

L'Altare maggiore, prima a quanto pare dedicato all'Immacolata, titolo il più antico sotto il quale si venerò in Latisana la gran Madre di Dio, è ora dedicato alla Madonna delle Grazie, rappresentata da una Statua con Bambino in legno, lavoro del nostro secolo. A questa Chiesa concorre per voto tutta la Parrocchia due volte all'anno e cioè nella prima domenica di maggio e nella seconda festa di Pentecoste, sull'Altare delle Grazie ardono quasi continuamente dei lumi e delle candele, mandate dai devoti per ottener una qualche grazia, e su di esso si celebrano il più delle Messe in onore della Madonna. La Vergine benedetta mostra d'aver cara questa divozione e le tabelle votive pendenti dalle pareti sono segno eloquentissimo dell'agradimento di Maria che in tal maniera ha contraccambiato e contraccambia continuamente la divozione di questo suo popolo.

Così Iddio conservi ed accresca sempre più nei Latisanesi la divozione a Maria, e l'Augusta Madre di Dio continui a tenere all'ombra del suo validissimo Patrocinio tutti e singoli i componenti questa vasta Parrocchia.

Cose di casa e varietà

Consiglio comunale

L'ordine del giorno per la seduta ordinaria del Consiglio comunale, che sarà tenuta nella sala del Palazzo Municipale della Loggia nel 30 corr. ed aperta alle ore 1 pom., è il seguente:

In seduta pubblica

1. Partecipazione e ratifica di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta di muovere lite contro l'impresa della costruzione della II.a parte del progetto del nuovo acquedotto per riatti dipendenti da presunto difetto nelle opere.
2. Rinuncia del sig. cav. Francesco Poletti all'ufficio di Consigliere comunale.
3. Mutui a pareggio del bilancio 1891 — II.a deliberazione.
4. Porta Villalta — Nuova barriera con demolizione della Torre.
5. Scuole comunali — Aggiunta nel ruolo di due nuovi posti d'insegnanti.

6. Civico Spedale — Approvazione del bilancio 1891.
7. Civico Spedale — Miglioramento nella condizione dei salariati — I.o deliberazione.
8. Civico Spedale — Aumento di stipendio per alcuni impiegati — I.a deliberazione.
9. Congregazione di Carità — Approvazione del consuntivo 1889.
10. Svincolo della cauzione prestata dalla Ditta cav. Luigi Trezza per l'appalto del Dazio nel quinquennio 1886-1890.
11. Cassa di Risparmio di Udine — Approvazione del Consuntivo 1890.
12. Cassa di Risparmio di Udine — Approvazione del deliberato del Consiglio d'amministrazione per la creazione di un posto di Controllore.
03. Designazione del posto ove collocare i busti di Sella e Cairoli.
14. Proposta di appalto del servizio dei becchini, seppellitori e di escavo fosse nel cimitero di S. Vito.
15. Nomina della Congregazione di Carità.
16. Nomina della Commissione comunale di I.a istanza per le imposte dirette.

In seduta privata

1. Impiegati comunali — Riconferme quinquennali.
2. Sul computo dei quinquenni di servizio per impiegati comunali.

Bollettino Metereologico

— DEL GIORNO 27 APRILE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	28 APRILE Ore 9 ant.
Termometro	12	13	15.5	0.9	17.5	6.6	3.6	12 2
Baromet.	750	750	749	749	—	—	—	745.6
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 27-28 6.9

Note: — Pressione nuovamente calante — tempo piovoso.

Bollettino astronomico

28 APRILE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 50 2	leva ore	11.57 p.
Passa al meridiano	11 34 15 4	tramonta	7.14 a.
Tramonto » »	6 58 8	età giorni	10.0
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +14.8.19.5

Comunicazioni della Camera di Commercio

Pagamento dei dazi doganali con le cedole del consolidato.

La R. Intendenza comunicò alla Camera di Commercio che fino dal 27 corr. si cominciarono a ricevere in pagamento dei dazi doganali d'importazione le cedole del consolidato 5 per cento scadute e non prescritte e quelle scadibili il 1.o luglio p. v.

Statistica municipale del mese di marzo

Dal Bollettino statistico del mese di marzo u. s. tracciamo i seguenti estremi:

Condizioni meteorologiche. — La temperatura massima fu di 12 19, la media di 7,49, la minima di 3,79; l'umidità media assoluta di 5,28, la relativa di 66,0; la direzione del vento N 62 E con la velocità in chilom. 8,583; la pioggia o neve caduta in 60 ore mm. 114,0; i giorni misti furono 15, i nuvolosi 16, i piovosi 15, i nevosi 4, i temporaleschi 6, con brina 3, con gelo 2, con vento forte 10, con grandine 2.

Nati. — I nati furono 83, dei quali 42 maschi e 41 femmine.

Matrimoni. — I matrimoni furono 11, dei quali 10 fra celibi ed 1 fra vedovi.

Emigrati. — Gli emigrati furono 58, dei quali 20 maschi e 29 femmine.

Immigrati. — Gli immigrati furono 69, dei quali 33 maschi e 36 femmine.

Morti. — I morti furono 86, dei quali 43 maschi e 43 femmine. Anche in questo mese, la difterite mietè 4 vittime.

Scuole. — La media giornaliera alle scuole urbane diurne fu di 1,557, alle rurali diurne di 648, alle festive di 149 ed alla scuola autonoma d'arti e mestieri di 335.

Macello. — Al pubblico Macello vennero introdotti 106 buoi, 78 vacche, 3 civetti, 55 vitelli vivi e 419 morti, 23 castrati, 46 pecore e 148 suini. Il peso totale della carne macellata, fu di chilogrammi 87,104.

Contravvenzioni. — Le Contravvenzioni ai regolamenti municipali, salirono a 51, delle quali 3 vennero rimesse al giudizio della Pretura.

Giudice conciliatore. — Il Giudice conciliatore ottenne 3 conciliazioni per cause superiori alla somma di 30 lire; ottenne pure l'abbandono o transazione di 180 cause ed emise 6 sentenze in contradditorio e 18 sentenze in contumacia.

Riassunto delle Operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di febbraio 1891.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	2,154,429
Libretti emessi nel mese di febbraio	»	29,951
	N.	2,184,380
Libretti estinti nel mese stesso	»	69,87
Rimanenza	N.	2,177,993
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	311,176,977,73
Depositi del mese di febbraio	»	16,133,212,10
	L.	327.310,189,83
Rimborsi del mese stesso	»	14,275,639,54
Rimanenza	L.	313,034,550,29

Un pianoforte per il Vaticano

Il corrispondente londinese del *Manchester Guardian* narra di un magnifico pianoforte costruito da uno dei principali fabbricanti per il Vaticano. Questo strumento è stimato 500 ghinee (circa 13,400 lire) ed è arricchito degli ultimi perfezionamenti, incluso un pedale sostenuto. Non solo venne posto tutto lo studio perchè il meccanismo e le corde riuscissero il più perfettamente, possibile, ma anche la cassa fu costruita colla maggior cura. Essa è decorata di rose sopra un fondo oro appannato, ed è ricoperta di vernice reale, che, oltre a dare allo strumento un lucido brillantissimo, accresce considerevolmente la sonorità e la dolcezza della sua voce.

Locomotiva a petrolio

Vienna ha una *tramvia esercita a petrolio* che percorre da 16 a 17 chilometri all'ora. La forza della macchina è di due cavalli, e consuma un chilogramma di petrolio all'ora.

La carrozza non ha posto che per dodici persone.

L'inventore è un ingegnere di Cronstadt, di nome Daimler.

Furti di legna

Il 21 corr. le guardie campestri di Aviano sorpresero Mellina Gotardo Lorenzo a tagliare e rubar legna da un campo aperto di Burbotti Domenico.

Mazzega Sbavato Domenico che pure tagliò e rubò legna dal campo aperto di De Maria Capora Domenico. Fu sequestrata la refurtiva.

Furti in chiesa

Di notte due sconosciuti rotta la cassetta delle elemosine sita negli Oratori di S. Maria e S. Antonio in Ampezzo rubarono L. 3 nella prima e L. 6 nella seconda a danno di quella fabbriceria parrocchiale.

Al Manicomio

Marchial Valentino di Domenico che già fu al manicomio ieri percuoteva e minacciava di morte il proprio genitore per questioni d'interesse famigliari. Accorse le guardie di città lo accompagnarono in caserma e quindi all'Ospedale avendo il medico riscontrato in esso alterazione di mente.

Alla libreria Patronato

Via della Posta, 16, Udine, trovasi un deposito dei prodotti della premiata industria friulana dei vimini.

Prezzi di fabbrica.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 19 al 25 aprile 1891

Nascite

Nati vivi maschi	5	femmine	5
» morti »	1	»	1
Esposti »	0	»	1
		Totale N.	13

Morti a domicilio

Giuseppe Danelutti fu Pietro d'anni 69 agricoltore — Maria Blasone di Daniele di mesi 4 — Gio. Batta Ongaro fu Antonio d'anni 84 muratore — Renzo Rea di Gio. Batta d'anni 3 e mesi 6 — Angelo Michelutti fu Pietro d'anni 60 facchino — Giuseppe Mattioni di Vincenzo di mesi 10 — Santo Rebasti di Antonio di mesi 2 — Guido Piccoli di Augusto d'anni 11 scolaro — Arturo Cantoni di Pietro di mesi 2 — Giulio Lodolo fu Nicolò d'anni 62 agricoltore — Angelo Franzolini di Luigi di mesi 8 — Anna Hauser Valenti fu Leopoldo d'anni 71 pensionata — Chiara Barei fu Gio. Batta d'anni 78 civile — Angela Croattini-Masotti fu Gio. Batta d'anni 70 possidente — Zelinda Mestroni di Ermenegildo di mesi 1 — Leonardo Coiutti fu Gio. Batta d'anni 81 agricoltore.

Morti nell'ospitale civile

Carlotta Assutti-Piccini fu Mattia d'anni 74 rivendugliola — Giuseppe Brandolini fu Leonardo d'anni 70 bracciante — Maria Virgilio di Antonio d'anni 15 contadina — Angela Zilli-Marchi fu Pietro d'anni 70 contadina — Luigia Lodolo-Toffolutti di Angelo d'anni 40 contadina — Maria Forli di mesi 8 — Luigi Montieco fu Andrea di anni 74 calzolaio — Antonia Cassagola fu Pietro d'anni 41 serva — Santa Del Zotto-Comino fu Antonio d'anni 82 casalinga — Lucia Simonetti-Moroldo fu Giovanni d'anni 68 casalinga.

Morti nell'ospitale militare.

Tommaso Donati di Matteo d'anni 21 soldato nel 80.o Distretto Militare — Domenico Ciallone di Francesco d'anni 20 soldato nel 35.o Regg.to Fanteria.

Totale N. 23

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Antonio Roiatti agricoltore con Teresa Contardo casalinga — Antonio Faletti operaio con Teresa Zabai casalinga — Isidoro Feruglio agente daziario con Rosa Falomo possidente — Michelangelo Martini mastro-muratore con Maria Martina casalinga — Angelo Agostini impiegato ferroviario con Letizia Del Negro sarta.

Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale

Gio. Batta D'Andrea agricoltore con Domenica Sgobini contadina — Cirillo Mestroni agricoltore con Giuditta Disnan contadina — Giovanni Plaino fabbro con Romana Pividor casalinga — Giovanni Pellegrini oste con Maria Galliussi casalinga — Domenico Mini servo con Angela Tirelli contadina — Girolamo Germi possidente con Enrica Giacomini casalinga — Eugenio Spinelli tenente di fanteria con Adelaide Castagnedi civile.

Diario Sacro

Mercoledì 29 aprile — s. Pietro m.

ULTIME NOTIZIE

Per l'abolizione della schiavitù

Roma 27. — La Commissione parlamentare che esamina l'atto della conferenza di Bruxelles per l'abolizione della schiavitù ha nominato presidente l'on. Bonghi, segretario l'on. Lucifero e relatore l'onor. Brunialti.

L'estradizione di Livraghi

Si assicura che l'estradizione di Livraghi verrà negata dal governo Svizzero, perchè i reati furono commessi in un territorio extrastatutario.

I feriti e i danneggiati dallo scoppio della polveriera

Il capitano Spaccamela migliora. I medici lo hanno dichiarato fuori di pericolo.

Il Municipio domanderà al governo la rifusione dei danni patiti per lo scoppio basandosi sul fatto che quando anni fa il ministero della guerra progettò la costruzione della polveriera di Portose, il municipio si oppose, visti i pericoli a cui per la troppa vicinanza andava esposta la città. Il ministero non ascoltò le ripetute proteste, e volle costruire la polveriera.

L'inchiesta militare sulle cause dello scoppio

L'inchiesta militare sopra le cause che hanno prodotto lo scoppio della polveriera non ha potuto ancora finire il suo esame.

Ha accertato la mancanza d'una chiave che — come s'è annunciato — era tenuta dal custode il quale abitava molto lontano dal forte.

L'impossibilità d'altro mezzo per entrare nell'interno della polveriera costituisce una circostanza grave, senza la quale forse si sarebbe potuto evitare la catastrofe.

Colonia penitenziaria

L'on. Franchetti propone di istituire sull'altipiano dell'Eritrea una colonia penitenziaria composta di una cinquantina di agricoltori.

Onori a Moltke

L'Imperatore ha diretto all'esercito un ordine del giorno che così comincia:

« Per gli inescrutabili voleri di Dio, Moltke è spirato iersera. Profondamente commosso mi vedo strappato dal fianco nel vecchio eroe un fedele amico, un consigliere sicurissimo. Sento nel profondo del cuore l'incommensurabile lutto mio, dell'esercito, del paese. Onoriamo la sua memoria, che è inseparabilmente legata alla storia della nostra patria, la memoria del profondo pensatore, del sommo condottiero che fino all'estremo ha servito i miei antenati e me. La semplicità, l'abnegazione, il sentimento del dovere, la fedeltà invariabile, gli incomparabili successi in guerra e i servigi in pace gli hanno conquistata la gratitudine eterna.

Per manifestare esteriormente il dolore, il lutto dell'esercito e del paese dispongo che, ecc. »

Lo Stato maggiore dedica al maresciallo Moltke la necrologia seguente:

« Moltke terminò ieri sera la sua vita di eroe. Moltke appartenne per 55 anni allo Stato maggiore e fu 31 anno capo dello Stato maggiore, prendendo posto fra i più grandi capitani di tutti i tempi. Moltke diede importanza non soltanto allo Stato maggiore della Germania, ma di tutti gli Stati. Mantenere questa importanza è il grave compito lasciato da Moltke. »

Colera ed influenza in China

La *New York Herald* segnala a Canton un'epidemia di cholera ed influenza, che cagiona un'enorme mortalità. — A Hongkong furono prese delle misure di precauzione.

TELEGRAMMI

Berlino 27 — Al Reichstag si intraprese la discussione del regime sullo zucchero. Il segretario di Stato Maltzahn espose la necessità di riformare il regime per rimuovere i difetti della tariffa esistente e per aumentare le entrate.

Caprivi dichiarò essere ingiusto il rimprovero sulla protezione insufficiente degli interessi agricoli nel trattato austro-tedesco, e disse che dimostrerà il contrario.

Parigi 27 — Laboulaye ambasciatore a Pietroburgo domandò di essere esonerato dalle funzioni per affari di famiglia.

Vienna 27 — La commissione della Camera dei Signori approvò all'unanimità l'indirizzo in risposta al discorso del trono proposto dal relatore Falckenheim.

Notizie di Borsa

28 Aprile 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 94.70	a L. 94.80
id. id. 1 Lugl. 1891	» 94 53	» 94.63
id. austriaca in carta	da F. 92,65	a F. 92 75
id. » in arg.	» 92 65	» 92,75
Fiorini effettivi	da L. 218.50	a L. 219,—
Bancanote austriache	» 218.50	» 219.

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

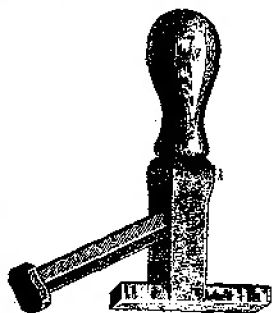
Liquore Stomatico Ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente e innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — la ditta FELICE BISLERI di Milano venderà dal 1 *Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, *metallo, tela, porcellane ed altri* oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, di taccuino ecc. ecc.

Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ING. S. GHILARDI E C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circonvallazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ - VASCHE DA BAGNO

in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e sopratutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non ebbimo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricierie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del *CITTADINO*.

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll'Acqua **Minerale** salso-iodica di **SALES** presso Voghera, premiata ai congressi medici ed alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.

Non *confondere* le antiche e ricomatissime Acque di Sales con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio. Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di Sales posto sotto la salvaguardia della legge.

Le bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a L. UNA cadauna.

L'Acqua per bagno a L. 10 l'ettolitro in Milano; a L. 8 l'ettolitro stazione Voghera, barile a parte.

Deposito presso tutti *i farmacisti* e negozianti d'acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici o degli ammalati la Ditta

A. MANZONI e C.

spedisce gratuitamente l'opuscolo;

L'importanza delle Acque di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Dottori: Edoardo Porro — Turati Achille Antonio — De Cristoforis — Malacchia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Todeschini — Andrea Verga.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

ESIGERE IL SOLO ED UNICO NOME DI SALES CHE APPARTIENE ESCLUSIVAMENTE A QUESTE ACQUE E COME TALE FU POSTO SOTTO LA SALVAGUARDIA DELLA LEGGE

ESIGERE IL SOLO ED UNICO NOME DI SALES CHE APPARTIENE ESCLUSIVAMENTE A QUESTE ACQUE E COME TALE FU POSTO SOTTO LA SALVAGUARDIA DELLA LEGGE

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, la rachitide e risana i temperamenti linfatici, e per questo essa viene amministrata da 40 anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.

Da anni essa è usata nell'Ospedale di Milano, e nei primari d'Italia.

Spiega i suoi benefici effetti in tutte le affezioni glandolari che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle malattie delle ossa e del periostio, congiaghe o carie, nei tumori di diverso genere, nel gozzo, nell'asma e chi soffre di artrite; nelle erpeti o malattie varie della pelle con croste o piaghe; nelle durezze uterine e negli ingrossamenti glandolari del mesenterio e delle ovaje, nelle oftalmie dei ragazzi linfatici o scrofolosi, con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle malattie delle orecchie e del naso con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei geloni che si prevengono con maniluvi o pediluvi oseguiti prima dell'apparire del male; nelle cure delle giovani ragazze di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle pinguedini ed obesità con ostruzione di fegato e di milza.

Quest'Acqua minerale si usa in ogni stagione e si spedisce a richiedenti dall'unica Ditta concessionaria

A. MANZONI E C.

CHIMICI-FARMACISTI

Milano, via S. Paolo, 11 — **Roma**, via di Pietra, 91. — **Genova**, piazza Fontane Morose.

Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In **UDINE** presso: Comelli — Comessati — Fabris — Farm. Filipuzzi — Minisini.

Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa *a voce ed in iscritto*, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; *moduli e formule*, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. E' pure di somma utilità pei *giovani* avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di moduli, con incisioni — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Corva, 38, contro vaglia di L. 10.

N. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il mio Consulente Legale*. Facile trovare i rimedi di legge.

Una chioma folta e fluente è la barba ed i capelli aggiungono all'adegua corona della bellezza aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12.* **Milano. In Venezia** *presso l'Agenzia* Longega, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO **farmacista** — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

STUDIOSI! — STUDIOSE!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana unico in Italia, con 60000 vocaboli, 1000 figure, istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco di porto C. F. MANINI, Milano, via Corva, 38, contro L. 5.

Udine — Tipografia Patronato.